

lo sport in tv	11,30 Hockey, World Cup SkySport2
	13,00 Calcio, Francia-Israele (replica) Eurosport
	15,00 Ciclismo, Vuelta: 4ª tappa Eurosport
	16,25 Pomeriggio sportivo Rai3
	17,00 Tennis, Us Open Eurosport/SkySport2
	18,20 Sportsera Rai2
	20,50 Calcio, Moldova-Italia under 21 Rai3
	21,05 «Blue is the colour» SkySport1
23,25 «Matti per il calcio» - 2ª parte Rai3	
00,45 Studio sport Italia1	

Spedizione italiana in Moldova: oggi apre l'Under 21

Stasera in campo gli azzurrini di Gentile. Domani sarà la volta della squadra di Lippi



CHISINAU Sarà l'Italia dell'Under 21 di Gentile ad inaugurare la due giorni azzurra in Moldova che si concluderà domani con la gara della nazionale maggiore di Lippi. Ieri entrambi le squadre hanno sostenuto una seduta d'allenamento allo stadio Nazionale di Chisinau. Un impianto al di fuori dei parametri Uefa che, però, secondo la federazione moldava non ha ancora ricevuto l'ok per l'agibilità. Salvo sorprese Gentile dovrebbe mettere in campo stasera (ore 21,00 italiane, diretta Rai3) gli stessi undici che venerdì scorso hanno superato 2-0 la Norvegia a Trapani con l'unico innesco di Pepe al posto di Bianchi. «Siamo qui per centrare la vittoria - ha detto il tecnico campione d'Europa - Non cambio formazione perché la squadra ha bisogno di conoscersi, anche se non ha mostrato problemi in questo senso. Ma, giocando insieme, migliorano ancora di più l'intesa». Nell'impegno della nazionale maggiore di domani appare molto probabile il rientro di Alessandro Del Piero (nella foto con Marcello Lippi).

scommesse

Tre anni e otto mesi di squalifica per Salvatore **Ambrosino** (Grosseto), tre anni e 6 mesi per Gianni **Califano** (Chieti), tre anni per Pasquale **Lo Giudice** (Catanzaro), prosciolte tutte le società coinvolte nell'inchiesta escluso il **Catanzaro**, per il quale è stata disposta una penalizzazione di 5 punti da scontarsi nel prossimo campionato. Queste le principali decisioni prese dalla commissione disciplinare della Lega di serie C, che ieri ha emesso la sentenza sul processo relativo allo scandalo del calcio-scommesse in serie C.

Giorni di Storia
l'Italia di Ulisse
dal 10 settembre in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
l'Italia di Ulisse
dal 10 settembre in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Il Napoli a De Laurentiis in serie C1

Definito l'accordo con la curatela fallimentare. Oggi il via libera della Figc

Massimiliano Amato



Aurelio de Laurentis

NAPOLI Sei ore di trattative, la sopravvivenza del calcio a Napoli è rimasta pericolosamente appesa a un filo sottilissimo. Come ballare sull'orlo di un precipizio: dentro, al terzo piano di Castelcapuano nell'ufficio del giudice delegato Paolo Celentano, una quindicina di persone intorno a un tavolo impegnate a discutere, smussare, trattare. Fuori, una folla di tifosi che è andata progressivamente ingrossandosi col passare delle ore. Pochi minuti prima delle 19, Aurelio De Laurentiis ha varcato, tra gli applausi e i cori d'incanto dei supporter azzurri, il portone della fortezza normanna del XII secolo divenuta, negli ultimi 40 giorni, il crocevia di destini calcistici della terza città italiana. «Accordo raggiunto, il Napoli è mio - ha annunciato il produttore ai giornalisti, che qualche ora prima erano stati sfrattati dal Tribunale. - C'erano delle discrepanze tra la mia offerta e le modifiche che la curatela e il giudice delegato avevano proposto e che per me erano inaccettabili, perché mi impedivano di ricominciare da zero». Discrepanze, compresa quella relativa alla sorte dei 24 ex dipendenti della Ssc Napoli, cancellate tirando un po' sull'offerta per l'attribuzione del titolo sportivo: il proprietario della Filmauro si è impegnato a riassorbire il personale della società fallita il 3 agosto in cambio di uno "sconto" di 2 milioni e mezzo circa di euro. De Laurentiis acquista il diritto, con la sua Napoli Soccer 2004, a partecipare al prossimo campionato di serie C1 versando solo 29 milioni di euro, in

luogo dei 31 milioni e mezzo pattuiti con la curatela in precedenza. Limato al ribasso anche il "rilancio" per la B: 17 milioni anziché 18. Ma ormai la conferma del Napoli nel campionato cadetto è, a meno di clamorosi colpi di scena, un'ipotesi remotissima. Alla B ha continuato a pensare, fino all'accordo di ieri sera, Luciano Gaucci. In caso di fumata nera, il patròn del Perugia si sarebbe costituito questa mattina davanti alla collegiale del Tribunale di Napoli per ottenere la revoca dell'ordinanza con cui il giudice Antonio Mungo, la settimana scorsa, aveva trasferito la competenza a decidere sul Napoli al Tar del Lazio. Pur battuto, Gaucci non si rassegna: ieri sera ha annunciato che promuoverà un'azione risarcitoria in danno di Figc e curatela fallimentare. In mattinata, il Tar Lazio aveva dichiarato l'impercettibilità del ricorso presentato (e poi ritirato) dalla curatela avverso l'esclusione della Napoli sportiva spa gauciana dal campionato di B, e rigettato l'istanza presentata dall'Azzurra calcio Napoli spa di Luis Vinicio, tendente ad ottenere la riesumazione del lodo Petrucci.

«Il mio modello è Della Valle» ha affermato, a contratto siglato, De Laurentiis, che era piombato a Napoli (scortato da una squadra di avvocati: ben 11) intorno a mezzogiorno, direttamente da Gstaad, dove nell'ultimo fine settimana aveva presenziato ai primi ciak del prossimo film natalizio dei fratelli Vanzina. «Il percorso è lungo e prima di parlare di calcio bisogna parlare di una società da rifondare, della rinascita. La cosa più importante non è solo verificare chi saranno i giocatori, ma il management,

i personaggi

- **Aurelio De Laurentiis:** cercò di acquistare il Napoli, nel 1998, per 100 miliardi di lire, ma Ferlaino non volle mollare. Ci è riuscito ora, sborsando poco più della metà. Il produttore cinematografico vive tra Los Angeles, Roma e Capri, ma è nato a Torre Annunziata.
- **Luciano Gaucci:** usando la formula (contemplata dal Codice civile) del «fatto del ramo d'azienda» ha dichiarato guerra al governo del calcio. Ha perso su tutta la linea. Sconfitto, forse, più dalla propria esuberanza che da un effettivo deficit di garanzie tecnico - giuridiche.
- **Gianpaolo Pozzo:** il suo progetto, dal punto di vista tecnico, era il più intrigante. Il vivaio dell'Udinese come serbatoio, grossi nomi (Sosa, laquinta, Jorgensen) che avrebbero fatto la differenza in serie C. Si è dileguato quando sulla scena ha fatto irruzione De Laurentiis.

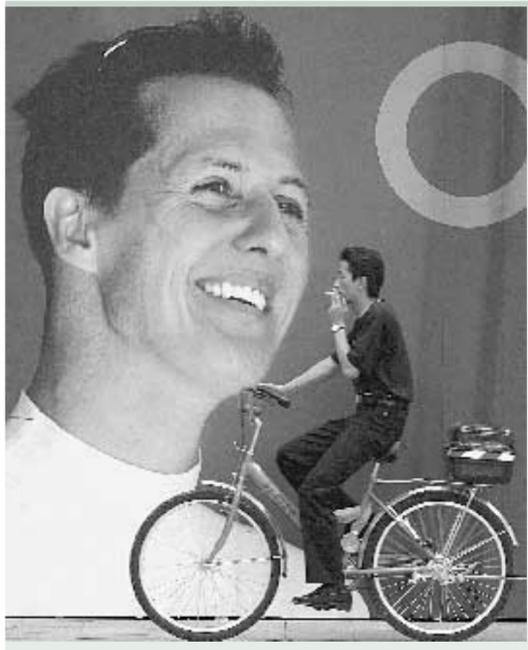
chi ha intenzione di lavorare con grande professionalità in modo che la società possa nel tempo crescere», ha aggiunto il produttore. Per il ruolo di direttore generale del nuovo club, affiliato alla Figc dallo scorso 24 agosto, circola il nome di Pierpaolo Marino, general manager dell'Udinese,

già diesse del Napoli che nel 1990 conquistò il secondo (e ultimo) scudetto della sua storia. Ma il diretto interessato ha smentito qualsiasi contatto con il gruppo De Laurentiis. Chi invece non ha fatto mistero di sentirsi già sulla panchina del nuovo club è Giovanni Vavassori, che torne-

rebbe a Napoli a distanza di quasi trent'anni dalla sfortunata esperienza maturata da calciatore (un grave infortunio gli stroncò una promettente carriera): l'ex allenatore dell'Atalanta si è incontrato in Svizzera con De Laurentiis, manca solo la firma sotto il contratto.

L'avventura della Napoli Soccer 2004 comincerà ufficialmente stamattina, quando il consiglio federale, in programma in via Allegri alle 11.30, iscriverà il nuovo club al girone Est del torneo di C1. Esilissima, quasi impalpabile la speranza di un ripescaggio in serie B, il team di De Laurentiis dovrebbe debuttare in terza serie il prossimo 26 settembre, saltando le prime due gare di campionato, che saranno recuperate successivamente. Per allestire una squadra in grado di affrontare il campionato, il club godrà di una speciale deroga: la Figc ha riaperto per 10 giorni i termini del calciomercato. Per comporre il mosaico che successivamente Vavassori dovrà assemblare, in aiuto di De Laurentiis accorreranno il Milan, la Juve e l'Inter. Gradito all'establishment governativo, il produttore originario di Torre Annunziata vanta ottimi rapporti con il premier Berlusconi. Sembra, infatti, che la telefonata decisiva che l'ha risospinto in campo, 6 anni dopo il fallito tentativo di rilevare (per 100 miliardi di lire) il Napoli di Ferlaino, sia partita poco dopo ferragosto dalle parti di Porto Rotondo...

Gp della Cina Shanghai pensa a Schumacher



SHANGHAI È già tutto pronto a Shanghai per il primo Gran Premio di Cina della Formula Uno che si svolgerà il 26 settembre. Sullo Shanghai International Circuit le monoposto cominceranno a sfilare solo 23 settembre ma gli abitanti cominceranno sin d'ora a prendere confidenza con il volto più noto del circus della velocità. Una gigantografia di Michael Schumacher domina una delle vie centrali di Shanghai.

Intanto il tedesco e tutto il team Ferrari già pensano al Gp di Italia a Monza di domenica prossima. «Non so dire se vinceremo - ha detto ieri Schumi -, ma posso promettere che ognuno di noi darà il meglio di sé affinché nel pomeriggio di domenica ci possa essere a Monza una grande festa».

Gaucci è battuto ma non si rassegna: annuncia un'azione risarcitoria contro la Figc e il giudice fallimentare

Dopo sei ore febbrili il produttore ha definito l'acquisto dei diritti della Napoli Soccer 2004 per 29 milioni

PARALIMPIADI Nella capitale greca, dal 17 al 28, in gara gli sportivi portatori di handicap. L'Italia punta sul nuotatore Luca Mazzone e la maratoneta Francesca Porcellato

Atene si rimette in moto con i Giochi degli atleti disabili

Novella Calligaris

Dal greco para vuol dire vicino, intorno. Le Paralimpiadi non hanno molto da invidiare ai Giochi Olimpici, se non la visibilità. Dal 17 settembre saranno in scena loro, gli atleti non normodotati, ma quel che è normale lo abbiamo stabilito noi. Loro invece sanno cimentarsi in prove altrettanto spettacolari e dure in modo diverso, usando il loro corpo, le loro braccia la loro testa ma soprattutto quella volontà di ferro che è la marcia in più di cui dispongono. La squadra azzurra potrà contare su 75 atleti e 10 guide per i non vedenti, che lotteranno per un podio in dodici diverse discipline: dall'atletica al nuoto, dall'equitazione, alla vela dal basket, al tiro con l'arco.

Tante come sempre le possibilità di medaglia, che però fanno meno notizia perché si tratta di campioni meno conosciuti. Alla guida della squadra il presidente Luca Pancalli, ma non un presidente qualunque, un uomo che da ragazzo è stato nazionale di pentathlon moderno, a cui lo sport ha tolto le gambe per un incidente a cavallo proprio in competizione. Un uomo a cui lo sport peraltro ha dato la vita come Pancalli sottolinea sempre, quella vita che pensava finita quando scopri di non poter più camminare. Una vita che è ricominciata grazie alla sfida con se stesso e con la sorte, nell'usare i muscoli e gli arti che gli erano rimasti. Un atleta che ha vinto tutto, un uomo realizzato nella sua professione di avvocato, di sindacalista di dirigente volontario, di padre di due bambini. Una

squadra con tante speranze, una squadra che spera di essere seguita, come i colleghi che hanno concluso la loro Olimpiade il 29 agosto, dal Capo dello Stato e sostenuto dal tifo, anche se a distanza, di tutti italiani. Tanti i ragazzi alla caccia di una vittoria: da Luca Mazzone nel nuoto, reduce da due argenti a Sydney, a Paola Fantato nel tiro con l'arco dove cercherà di eguagliare il suo ex collega Marco Galiazzo, Paola ad Atlanta gareggiò alle Olimpiadi nonostante la carrozzina. Sulla carrozzina super speciale correrà Francesca Porcellato. Sulla strada o in pista lei non si ferma mai, lei gira il mondo con le maratone. Oggi a New York, domani a Tokyo sempre pronta a cimentarsi nella corsa. Senza gambe, sì, ma con la sua compagna inseparabile quello strumento a tre ruote fatto su misura per

permetterle di misurarsi con il mondo e con se stessa. Corre Francesca con i suoi bei capelli rossi legati che civettuosamente scioglie solo dopo l'arrivo. Corre aiutandosi con le maniglie sulle ruote. Corre usando i bicipiti, i tricipiti, il trapezio, il grandorsale e tutti i muscoli del tronco. Corre sfidando la sua disgrazia, la tragedia che quasi non ricorda, non perché non abbia memoria, ma perché non ha importanza oggi, almeno così lei sostiene. Nella vita mille sono le spinte per essere felice e lei lo è anche senza gambe attive. Aveva due anni quando, mentre giocava nel cortile di casa, uno di quei cortili della periferia veneta fatta di asfalto dove girano trattori e camion, un guidatore l'ha scambiata per una bambola di pezza e l'ha investita. Da quel momento non ha più potuto camminare, ma

lei non si è mai compatita. Da adolescente ha iniziato a competere dalla carrozzina con i coetanei normodotati. Poi, notata da un preparatore della federazione sport disabili, ha iniziato a gareggiare, e subito è entrata in nazionale. Oggi ha trent'anni suonati, ha sposato il suo allenatore e si diverte ancora a fare sport. Un esempio di caparbità, un esempio di donna vincente, una da cui andare a lezione di vita. Ma come lei tanti altri, tutti ciascuno con le proprie aspirazioni, con il proprio sano agonismo. In queste Paralimpiadi meno soldi, forse meno doping (la guardia si è alzata), ma lo stesso spirito olimpico. I vincitori non guadagneranno centinaia di migliaia di euro di premio, né avranno sponsor milionari, ma non consideriamoli sportivi di serie B. Sono diversi, è vero, ma questo non significa

che il loro gesto atletico non sia il più puro. Pura sicuramente è la loro voglia di vincere, di rapportarsi con questo evento che edizioni dopo edizione sta assumendo sempre maggiore importanza, non solo come spettacolo, ma anche messaggio sociale. Atleti che per la prima volta potranno usufruire delle stesse attrezzature dei colleghi più fortunati, che potranno dormire nello stesso villaggio che finalmente non ha barriere architettoniche. Ora la barriera, quella mentale e quella psicologica, la dobbiamo abbattere noi e andare allo stadio in piscina per accompagnare con il nostro tifo Francesca, Paola, Luca. O almeno accendere il televisore per seguire ogni mattina alle 9, dal 17 settembre per 15 giorni, gli eroi diversi, gli eroi di uno sport vicino, intorno a tutti noi.